

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XII Domenica Tempo Ordinario



**... QUELLO CHE ASCOLTATE
ALL'ORECCHIO VOI ANNUNCIATELO
DALLE TERRAZZE**

Matteo 10, 27



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

25 giugno

26

Preghiera

di Roberto Laurita

Viviamo tempi difficili, Gesù,
in cui il terrorismo sfregia impunemente
le nostre città e i loro abitanti,
colpendo con feroce freddezza e calcolata barbarie.
Ecco perché all'udire qualche notizia luttuosa
temiamo subito per quelli che ci sono cari
e siamo in apprensione per la loro incolumità.

Abbiamo paura delle malattie,
di quelle di cui già conosciamo i terribili effetti
perché hanno stroncato giovani vite
dopo un lungo calvario doloroso
in cui si sono altalenate speranze e delusioni.
Ma ci spaventano ancor di più quei virus e quelle infezioni
che colpiscono il corpo umano
e in breve tempo sgretolano
i suoi anticorpi e la sua resistenza.

Tutto questo è plausibile, tu lo sai
e tuttavia tu ci inviti a non sottovalutare
tutto ciò che deturpa la nostra anima,
tutto quello che lentamente
la priva della sua dignità e bellezza,
la imprigiona nella ragnatela del male
al punto da farle perdere coscienza
del pericolo che la sovrasta.

Ecco perché oggi, Gesù, io voglio pregarti
per tutti coloro che sprofondano
in un gorgo di egoismo e di chiusura,
per tutti coloro che rendono volgari le loro esistenze,
privandole di quanto vi è di più nobile e di più santo,
di più esaltante e consolante.
e ti supplico anche per chi rischia
di essere sottratto ad una speranza viva.

LA PAURA E IL CORAGGIO

(Mt. 10,26-33)

Il nostro mondo è pieno di paure: paura dell'Isis, paura degli immigrati, paura del "diverso", paura dei vicini, paura di noi stessi, paura della sofferenza, paura della morte... E sapete perché abbiamo così tante paure? Perché non abbiamo più la fiducia: abbiamo smesso di fidarci di noi stessi, degli altri e di Dio! Attenti che, se perdiamo la fiducia, diventiamo preda di tutte le paure del mondo. Gesù viene in nostro soccorso invitandoci a non avere paura: ***"Non abbiate paura degli uomini...di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l'anima..."*** Gesù ci conduce alle radici profonde della nostra vita invitandoci ad avere fiducia di colui che sta all'inizio e alla fine, cioè, Dio: ***"Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno cadrà a terra senza il volere del Padre vostro... voi valete più di molti passeri!"*** Dunque, fiducia e fedeltà a Dio, al suo progetto provvidenziale di amore e di misericordia. Per sconfiggere le paure che ci sono in noi non c'è altra strada che questa: *avere fiducia in Dio*, infatti, egli porterà a compimento l'opera che ha iniziato in noi e nel mondo. E veniamo a parlare del coraggio, questo sentimento, o meglio, atteggiamento profondo del cuore che ci fa essere grandi oppure miserabili. Purtroppo la mentalità più diffusa considera il coraggio in relazione ai muscoli e alla forza fisica. Ed è una delle cause che permette ai litigi di sfociare nella violenza e alle ostilità tra i popoli nella guerra. Ma attenzione: Gesù ci mette in guardia da questa mentalità che guida i potenti di questo mondo! Non saranno loro, né le strategie e i compromessi dei mafiosi o corrotti, che spesso sembrano impadronirsi della realtà, ad avere la meglio. Dinanzi alla storia della salvezza, i disegni dei potenti mostrano tutta la loro inconsistenza, perché il vero Potente è uno solo: ***"...colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo"***. Pertanto, il vero coraggio è quello che nasce e si sviluppa nei nostri cuori, fino a portarci addirittura a dare la vita per Cristo e il suo Vangelo di amore. E' il coraggio della fede in Dio, è il coraggio dei martiri, è il coraggio dei perseguitati a causa del Vangelo, è il coraggio dei semplici e dei miti, è il coraggio di tutti coloro che non pongono se stessi al centro della propria vita ma la potenza della Parola e la testimonianza del Vangelo. Il coraggio del cristiano si pone come risposta forte all'affermazione di Gesù: ***"Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli"***.

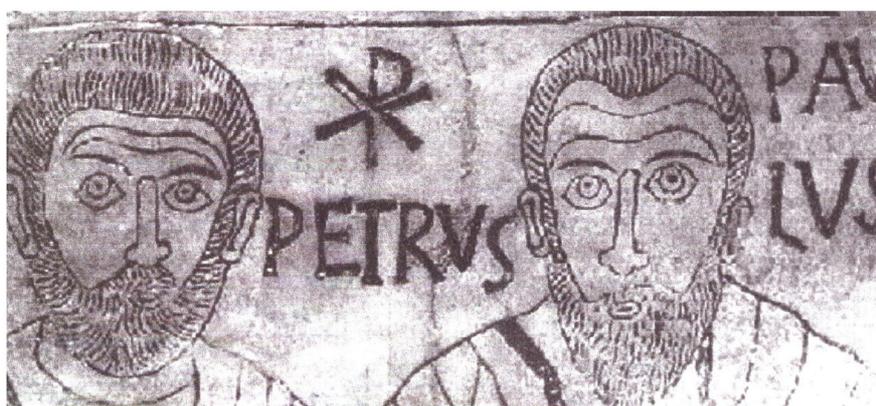
Don Pietro

Santi Pietro e Paolo

Apostoli — 29 giugno — m. 67 d.C.

Due apostoli e due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali per la storia della Chiesa del primo secolo così come nella costruzione di quelle radici dalle quali si alimenta continuamente la fede cristiana. Pietro, nato a Betsaida in Galilea, era un pescatore a Cafarnaò. Fratello di Andrea, divenne apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa. Da sempre tra i discepoli più vicini a Gesù fu l'unico, insieme al cosiddetto "discepolo prediletto", a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva già predetto. Ma Pietro ricevette dallo stesso Risorto il mandato a fare da guida alla comunità dei discepoli. Morì tra il 64 e il 67 durante la persecuzione anticristiana di Nerone.

San Paolo, invece, era originario di Tarso: prima persecutore dei cristiani, incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco. Baluardo dell'evangelizzazione dei popoli pagani nel Mediterraneo morì anch'egli a Roma tra il 64 e il 67.



Solidarietà vera

Poco tempo fa' su un quotidiano ho letto un articolo che mi ha veramente toccata nell'animo, un gesto di solidarietà puro e semplice ma denso di significato e comprensione.

Un gruppo di volontari sardi ha lanciato una campagna di solidarietà e in due settimane hanno girato le campagne e messo insieme mille capi di bestiame tra pecore e agnelli, che rappresentano il dono dei sardi per gli allevatori umbri, per far ripartire l'attività di una cinquantina di aziende agricole messe in ginocchio dal terremoto.

Hanno spiegato che in Sardegna l'aiuto reciproco nel mondo delle campagne è un valore sacro, antichissimo e da sempre rispettato. Un rito che in Sardegna si svolge da secoli e nel loro gergo viene denominato "**SA PARADURA**" che consiste in una forma antichissima di mutuo soccorso che prevede, in caso di calamità, un aiuto reciproco per ricostituire il gregge di chi ha perso tutto, a questo scopo si mobilitano sempre in tanti con il dono di "**UNA PECORA A TESTA E UNA BENEDEZIONE**". E questa volta hanno deciso di esportare la tradizione fuori dalla loro isola per aiutare i loro colleghi umbri, precisamente della zona di Cascia, facendo loro arrivare un aiuto veloce e concreto. Alla raccolta del bestiame, ma anche di foraggio e mangime, hanno partecipato circa 500 pastori che per questa volta hanno fatto uno strappo alle vecchie regole donando due pecore, anziché una come prevede la tradizione. E questo per dare una mano ad un numero maggiore di allevatori.

L'organizzazione è stata impegnativa ed ha richiesto il lavoro

e lo sforzo di parecchie persone e volontari che si sono prestati per mettere insieme, sorvegliare, verificare lo stato di salute ed accudire il bestiame prima della partenza. E un venerdì sera la carovana della solidarietà è salpata da Olbia con un viaggio in traghetto fino a Piombino ed arrivo a Cascia il sabato mattina. Gli accompagnatori hanno spiegato che non vi è differenza tra pastore sardo e umbro perché tutti sono abituati allo stesso modo a fare i conti con le difficoltà e la dura vita della campagna, dicendo: "Con i nostri camion abbiamo fatto arrivare qui un messaggio di speranza per i colleghi che da un giorno all'altro si sono trovati in condizioni così difficili, questo ha voluto essere un carico di solidarietà vera, nata spontaneamente tra gli allevatori, senza sponsor di organizzazioni o istituzioni. Questo è il cuore d'oro delle campagne".

Questo gesto è un insegnamento e un esempio per la nostra società impigrita nell'individualismo e nell'egoismo; un gesto concreto ed immediato che vuole dimostrarci che forse è meglio lasciare da parte i "fiumi" di parole, le lunghe argomentazioni, i dibattiti, le lentezze burocratiche, ma intervenire, dove possibile, con solerzia, sollecitudine e concretezza.

Ma questa solidarietà concreta, immediata e finalizzata può venire solo da coloro che conoscono bene la durezza del lavoro, la fatica del quotidiano e la disperazione di perdere tutto.

Grazie per questo esempio di generosità spontanea e genuina.

Doro

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE

L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 2 luglio 2017.

Tutti possono partecipare.

Quest'anno non si parte da Maserà ma da Druogno alle ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale.

La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00. C'è la possibilità di partecipare al "pranzo comunitario" che si consumerà presso l'Agriturismo "Ca' di Navaroj" in località Prata di Vogogna, telefonando entro venerdì 30 giugno ai seguenti organizzatori:

Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576

Vita Antonio telefono 0323/60732.

Il costo del pranzo è di € 25 (bevande comprese).

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 25 giugno XII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Irma e Alfonso.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nolli Elda. Per Enzo.

Lunedì 26 giugno SAN VIGILIO

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 27 giugno SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA

- ore 18.00 S. M. per Alessandro e Carla.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 28 giugno SANT'IRENEO

- ore 18.00 S. M. per Ida e Teresa Benedetto. Per Guido, Claudia e C.

Giovedì 29 giugno SS. PIETRO E PAOLO

- ore 18.30 S. M. per Elia Giovanni, Francesco, Vincenzo.

Venerdì 30 giugno SS. PRIMI MARTIRI

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 1 luglio SANT'ARONNE

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomini Rosa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Irta, Edo e Severino.

Domenica 2 luglio XIII° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 10.30 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.
(Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna di Re. La S. Messa è alle ore 11.00 al Santuario).
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Lunedì 26 giugno alle ore 13.30: Inizia il "Centro Estivo" sul tema "Detto fatto" che richiama le meravigliose opere di Dio nella creazione.
L'uscita della settimana è **giovedì 29 giugno alle Piscine "Acquaticapark"** di Settimo Milanese.

OFFERTE

In occasione della festa di *inaugurazione della nuova croce*, a Montebuglio, sono state raccolte offerte come segue:
Questua in chiesa Euro 125,00.
Incanto sotto il tendone Euro 270,00.
Grazie al comitato della festa e a tutti gli intervenuti.

Per il Bollettino €20.